Una ricerca dell'Università

Piante anti-inquinamento in piazzale Osoppo

Combattere l'inquinamento con il verde pubblico. È noto il ruolo della vegetazione nella sintesi dell'ossigeno, ma l'abbattimento degli inquinanti è una novità alla base dello studio triennale dell'università di Udine sul tema "Valutazione quantitativa delle capacità delle specie arbustive e arboree ai fini della mitigazione dell' inquinamento atmosferico in ambiente urbano e perturbano". Un progetto presentato dal dipartimento di Scienze agrarie e ambientali, scelto e finanziato per 207 mila euro dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Fulcro della sperimentazione è una delle zone più trafficate della città: piazzale Osoppo. Qui, nella grande aiuola al centro dell'incrocio, sono state posizionate diverse specie di piante delle quali si dovranno studiare i benefici economici, quantificando in euro le capacità di accumulo totale e il tasso di "sequestro" annuo di carbonio e sostanze inquinanti. La quantificazione economica del carbonio "assorbito" dal verde è calcolata - precisa il responsabile del progetto, Giuseppe Zerbi - «in base al mercato volontario dei crediti, il cui prezzo è definito sulla base dei criteri dettati dal protocollo di Kyoto». Si tratta dunque di una nuova frontiera del mercato e dell'economia globale regolata dal meccanismo per cui le capacità del verde di "sequestrare" il carbonio, e di ridurre l'emissione di gas effetto serra, acquisisce crediti che, valutati e monetizzati da enti indipendenti riconosciuti, diventano un'arma in più sul mercato globale per l'ente detentore.

L'ateneo friulano, oltre a coordinare il progetto, cui partecipano le università di Bologna e Firenze e l'Unità di ricerca vivaismo verde urbano ornamentale di Pescia (Pistoia), in collaborazione con l'Arpa Fvg e con il Servizio verde pubblico del Comune, definirà pure il ruolo del verde urbano della città, «considerata - spiega Zerbi - come campione rappresentativo delle realtà urbane di media dimensione». Il dipartimento di Scienze agrarie e ambientali ha completato anche la prima mappatura della presenza del verde pubblico e privato nel territorio udinese. Risulta che vi si trovano circa 159 mila alberi appartenenti a 102 specie diverse, tra le quali primeggiano robinia, gelso, pioppo e ciliegio. I dati mostrano come globalmente le alberature bloccano circa 19 mila tonnellate di carbonio, per un valore, nel mercato dei crediti di questo elemento, di oltre un milione di euro. Inoltre, gli alberi catturano 81 tonnellate all'anno di inquinanti atmosferici.

Michela Zanutto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le piante collocate al centro di piazzale Osoppo *(Foto Anteprima)*